



Archeoclub d'Italia

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Sede di **FOLIGNO** – Via Garibaldi, 85 – 06034 FOLIGNO (Pg)

CHIESA DI SAN GIOVANNI DELL'ACQUA - FOLIGNO



Storia

Le prime notizie quasi certe dell'esistenza di detta chiesa provengono da un manoscritto di Ludovico Jacobilli (1598-1664) intitolato "Delle Chiese, Monasterii, Conventi che sono nella Città e Diocesi di Foligno". In detto manoscritto si legge: *La chiesa di S. Giovanni dell'Acqua, di cui forse si ha la prima menzione nella sentenza del 1239, aveva un patrimonio di 493 libre e 6 soldi.*

Secondo il parere di Ludovico Jacobilli, questa chiesa fu cognominata dell'Acqua "per

passar quivi vicino una forma d'acqua del fiume Topino, che serve per bellezza e comodità della città et in beneficio di due mulini da grano et uno da olio".

Quasi contigua a questa chiesa era situata una porta antica di Foligno, la Porta Spataria, o della Spada, ovvero di S. Claudio, essendo ad essa vicina una chiesa di tal nome.

L'ipotesi della costruzione della chiesa nel 1239 potrebbe essere suffragata dal fatto che, in quella data, il cardinale Capocci emise una sentenza con la quale si comminava alla diocesi di Foligno il pagamento delle spese sostenute dal legato pontificio inviato a Foligno come ispettore. Nel Sexterium della canonica di San Feliciano è presente l'ecclesia di S. Jovannis de Aqua.

Non si conosce la risultanza di tale sentenza. Si sa di certo che vi furono varie lagnanze da parte delle plebes più povere e da parte dell'abate di Sassovivo. Si sa, inoltre, che nel 1295 l'allora vescovo di Foligno Berardo commissionò al Notaro De Simone l'incarico di una nuova stima dei beni ecclesiastici della Diocesi.

Ulteriori ma sempre scarse notizie, d'epoca più recente, ci vengono fornite dalle opere di due storici folignati quale Giuseppe Bragazzi (1809-1884) e Monsignor Faloci Pulignani. Il primo, nel suo volume intitolato la "Rosa dell'Umbria" nell'articolo intitolato a Foligno, pur non facendo menzione alcuna, nell'elenco delle chiese della città, di quella di S. Giovanni dell'Acqua, ne cita, però, il portale nel novero dei numerosi portali gotici esistenti (Santa Caterina, San Domenico, San Claudio, San Salvatore ecc.), collocandolo, insieme a quelli, intorno al 1200. Più generosa invece è la descrizione di detta chiesa fatta dal Faloci nella sua pubblicazione intitolata "Foligno" La guida, commissionatagli dall'allora presidente della Pro-Foligno dott. Filippo Accorimboni ed edita nel 1909 dallo stabilimento tipografico Campitelli, così dice: *"Una iscrizione nell'esterno, indica il 1389 come data dell'erezione di essa. Fu però tutta rinnovata nel XVIII secolo e coperta di stucchi, i quali furono coloriti nel 1884 dal Modestini di Assisi. Il quadro di S. Giovanni fu colorito nello stesso anno dal sig. Carlo Botti. Bello è il quadro di S. Luigi, e bella una statua di legno dorato di sant'Apollonia, ambedue opere del 1700. Nella*

sagrestia sono tracce numerose di affreschi del XIV e XV secolo degni di essere messi alla luce".

Qualche decennio più tardi, nel suo testo, pubblicato postumo "Notizie storiche Foligno, Bevagna, Spello, Montefalco, Trevi", Angelo Messini, a conferma e completamento di quanto affermato dal Faloci, così dichiara: *Passando dalla piazza XX Settembre (Piazza Spada,) in via S. Giovanni dell'Acqua, si trova sul lato sinistro la chiesa parrocchiale omonima. Sembra che sia stata costruita nella seconda metà del sec. XIV (1379), successivamente*



rimaneggiata; vestigia dell'originaria forma si hanno nella facciata e nel muro perimetrale destro. Originariamente era a due navate; mentre quella destra fu radicalmente trasformata nel sec XVIII (1776) nell'attuale chiesetta, quella di sinistra, attualmente adibita a sacrestia, offre molto interesse perché ha conservato la originaria struttura gotica e la maggior parte degli affreschi sulle pareti e sulle vele delle due crociere: quattro dottori della chiesa, quattro evangelisti, Annunciazione, Crocifissione, S. Michele Arcangelo, S Giovanni Battista, dei sec. XIV - XV.

Nell'interno della chiesa, sull'altare maggiore S. Giovanni Evangelista cui appare in alto su nubi la Madonna Immacolata del pittore Carlo Botti (1884,). Sul primo altare a sinistra S. Antonio da Padova genuflesso in adorazione del Bambino, che gli appare a sinistra, di artista di scuola romana del sec. XVIII; sul secondo altare comunione della Beata Angela del sec. XVIII. Sul primo altare a destra S. Luigi Gonzaga, d'ignoto artista del sec. XVII - XVIII dietro il quadro statua di legno dorato del sec XVIII raffigurante S. Apollonia.

All'esterno, sulla parete che volge sulla caratteristica via delle Ceneri, un'edicola con affresco del XV secolo, il cui recente restauro ha fatto seguito ad altro eseguito da Ugo Scaramucci nel 1928.

A conclusione di questa breve indagine, citeremo quanto espresso a pag. 51 della guida - Foligno- Immagini di una città, compilata a cura dei Lyons Club e stampata nel 1983: *La Chiesa di S. Giovanni dell'Acqua del sec. XIV conserva tracce della primitiva costruzione all'esterno nel muro perimetrale destro e nella facciata ornata da un elegante portale. Una parte della struttura interna originaria fu modificata nel '700 (1776), dando vita all'attuale chiesa; un'altra parte, invece, adibita ora a sacrestia, conserva ancora la forma gotica con affreschi del secolo XIV e XV.*

"Chiese aperte" - Archeoclub d'Italia - Sede di Foligno - 08 maggio 2005